GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — MERCOLEDI 17 GIUGNO — NUM. 141

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romània e Stati Uniti	»	32	61	150	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nomi dei deputati che dalle votazioni della seduta pomeridiana del 15 giugno risultarono assenti senza regolare congedo:

Accolla, Alario, Alimèna, Antoci.
Baccelli Augusto, Baccelli Guido, Barbieri, Basetti Atanasio, Bertani, Bonajuto, Borgatta, Borghi, Borgnini, Borsari, Broccoli.
Caetani Onorato, Cairoli, Capozzi, Capponi, Carcani, Cardarelli, Castelli, Cavalli, Cerulli, Clementi, Cocozza, Codronchi, Colaianni, Correnti, Cucchi Francesco, Cucchi Luigi, Cuccia.
De Filippis, Del Balzo, Demaria, De Renzis, Di Gaeta, Diligenti, Dini Enrico.
Fabbri, Fabbrici, Faina Zeffirino, Farina Nicola, Fazio Luigi, Ferrari Ettore, Firmaturi, Francica, Fulci.
Gandolfi, Gattelli, Genala, Ghiani-Mameli, Giardina, Giordano Ernesto, Giordano Giuseppe, Giovagnoli, Giovannini, Gorio.
Indelicato, Indelli.
Lucchini Giovanni, Luchini Odoardo, Lunghini.
Macry, Maldini, Mancini, Marcatili, Masselli, Mazziotti Pietro, Morana, Morandi, Mori.
Napodano, Nicotera, Nocito.
Orsetti.
Pace, Palomba, Papa, Parenzo, Parisi-Parisi, Pasolini, Patamia, Pavoni, Perelli, Pianciani, Picardi, Plutino, Polti, Pozzolini, Pugliese Giannone.
Raffaele, Raggio, Ricci Francesco, Righi, Rinaldi Antonio, Rinaldi Pietro, Riola, Rogadeo, Romano, Romeo.
Saladini, Sani Severino, Scarselli, Semmola, Serafini, Serena, Serra, Sigismondi, Simeoni, Simoni, Solinas Apostoli, Spaventa, Squarcina.
Tittoni, Tivaroni, Trevisani, Tubi.
Vaccaj, Vastarini-Cresi, Visocchi.
Zeppa.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3143** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Messaggio in data del 14 giugno 1885, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 1° Collegio di Firenze;

Veduto l'art. 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Firenze, num. 49, è convocato pel giorno 5 luglio prossimo affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 12 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 giugno 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

Il Numero **3137** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 31 gennaio 1882 e 30 gennaio 1885, colle quali il Consiglio comunale di Terni ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non contemplati dalla legge del 3 luglio 1864, n. 1827, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, vale a dire per le cristallerie fine, per le maioliche, le porcellane e le terraglie;

Visto l'articolo 11 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *L*;

Visto il Regio decreto del 2 luglio 1872, autorizzante parecchi dazi speciali a favore del predetto comune;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Foligno;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Terni, a seconda delle precitate sue deliberazioni, è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sulle cristallerie fine, sulle porcellane, sulle maioliche e le terraglie, in conformità alla qui annessa tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

TARIFFA.

Porcellane, maioliche ed altri lavori in caolino, non che le cristallerie fine, come bottiglie, bicchieri ed altri articoli in cristalli di lusso, al quintale	L.	5 »
Vasellami e lavori di terra invetriati, id.	»	2 »
Vasellami e lavori di terra mezzo invetriati con vernice bianca ed a colori, id.	»	1 »
Stoviglie ordinarie, comprese quelle inverniciate all'interno ed altri lavori in terra, id.	»	0 50

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Il Numero **3138** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il regolamento telegrafico approvato con Reale decreto, n. 2442 (Serie 2ª), dell'11 aprile 1875;

Visti i Reali decreti, numeri 96 e 316 (Serie 3ª), delli 6 marzo e 16 giugno 1881;

Ritenuta la convenienza, nell'interesse del servizio e del personale telegrafico, di apportare alcune modificazioni alle disposizioni sancite col regolamento e coi Reali decreti precitati;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Udito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° gennaio 1886 l'ultimo capoverso dell'articolo 3 del Reale decreto n. 316 sovracitato sarà da intendersi surrogato col seguente:

Nel chiamare all'esame gli impiegati di cui ai paragrafi 1°, 2°, 3°, 4°, ed eventualmente quelli di cui all'ultimo capoverso del paragrafo *d)* del presente articolo 3, si terrà conto dei punti di merito da ciascun impiegato conseguiti, a cominciare da quelli ottenuti per servizio prestato nella qualità di ufficiale od ufficiale allievo, sebbene in tutto od in parte compensati per successive promozioni ottenute per merito.

Art. 2. Gli ausiliari possono far passaggio nel ruolo dei commessi allorchè si sono resi inabili al servizio degli apparati che servono i fili più importanti.

Art. 3. La facoltà accordata dall'articolo 106 del regolamento telegrafico alle ausiliarie di aspirare ai posti di commesso deve ritenersi estesa anche alle assistenti delle ausiliarie. Tuttavia le assistenti, ottenendo il posto di commesso, non potranno conseguire un primo stipendio superiore ad annue lire 1200.

Art. 4. Nei futuri concorsi per posti di ausiliarie telegrafiche, in base all'articolo 8, paragrafo *a)*, del Reale decreto 16 giugno 1881, n. 316 (Serie 3ª), a parità delle altre condizioni, sarà titolo di preferenza per le concorrenti il possedere un diploma di maestra elementare.

Art. 5. Ferme stando le altre disposizioni dell'articolo 100 del regolamento telegrafico relative agli aiutanti, possono questi d'ora in poi essere proposti anche fra persone estranee alla famiglia del commesso.

In caso di vacanza del posto di commesso in un ufficio provvisto di aiutante, questi può aspirarvi con preferenza su altri, previo l'esame stabilito dall'articolo 96 (comma 4°) del regolamento telegrafico.

Art. 6. Sono abrogate le disposizioni prima d'ora emanate in quanto fossero contrarie a quelle portate dal presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1885.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* PESSINA.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

CONCORSO *al posto di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nella Regia Scuola di viticoltura ed enologia d'Avellino.*

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso al posto di aiuto-direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nella Regia Scuola di viticoltura ed enologia d'Avellino è prorogato fino al giorno 30 giugno 1885.

L'esame si darà in Roma, nel Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, e comincierà alle ore 9 ant. del 10 luglio.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA

MINISTERO DELLE FINANZE — Direzione Generale delle Gabelle

PRODOTTO delle vendite tabacchi nel mese di maggio 1885, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1884.

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1885	1884	in aumento	in diminuzione
Alessandria	339,309 60	323,012 90	16,296 70	»
Ancona	111,773 80	111,193 80	580 »	»
Aquila	96,280 70	83,657 90	12,622 80	»
Arezzo	78,720 10	79,467 15	»	747 05
Ascoli Piceno	59,965 50	54,725 90	5,239 60	»
Avellino	82,616 40	76,302 70	6,313 70	»
Bari	315,336 70	263,334 40	52,002 30	»
Belluno	48,509 70	45,047 20	3,462 50	»
Benevento	44,970 30	43,475 80	1,494 50	»
Bergamo	216,668 30	210,394 »	6,274 30	»
Bologna	336,412 80	319,021 50	17,391 30	»
Brescia	249,012 20	238,312 »	10,700 20	»
Cagliari	188,953 »	181,814 90	7,138 10	»
Caltanissetta	86,877 30	79,271 20	7,606 10	»
Campobasso	89,063 80	92,570 40	»	3,306 60
Caserta	328,809 30	297,898 20	30,911 10	»
Catania	210,800 80	192,798 50	18,002 50	»
Catanzaro	109,691 50	99,909 20	9,782 30	»
Chieti	104,045 30	101,300 30	2,745 »	»
Como	216,956 90	214,178 45	2,778 45	»
Cosenza	102,596 20	98,865 85	3,730 35	»
Cremona	199,306 05	191,649 70	7,656 35	»
Cuneo	276,158 58	262,069 90	14,088 68	»
Ferrara	213,849 30	210,097 20	3,752 10	»
Firenze	603,116 10	589,366 60	13,749 50	»
Foggia	186,599 40	171,738 50	14,860 90	»
Forlì	124,399 »	120,429 10	3,969 90	»
Genova	672,236 60	602,249 »	69,987 60	»
Girgenti	120,339 25	113,804 90	6,534 35	»
Grosseto	71,526 60	69,348 70	2,177 90	»
Lecce	269,791 70	236,533 20	33,258 50	»
Livorno	146,552 70	142,659 90	3,892 80	»
Lucca	185,398 »	174,290 90	11,107 10	»
Macerata	75,575 40	61,999 40	13,876 »	»
Mantova	225,565 10	202,624 30	22,940 80	»
Massa Carrara	82,616 25	86,608 20	»	3,991 95
Messina	139,990 »	115,080 »	24,910 »	»

PROVINCIE	ANNO		DIFFERENZA	
	1885	1884	in aumento	in diminuzione
Milano	810,701 90	778,236 95	32,464 95	»
Modena	172,808 30	165,645 30	7,163 »	»
Napoli	937,430 40	859,912 80	77,517 60	»
Novara	323,419 90	297,739 40	25,680 50	»
Padova	252,702 90	242,967 55	9,735 35	»
Palermo	210,308 20	220,053 20	»	9,745 »
Parma	157,022 50	157,426 50	»	404 »
Pavia	231,965 20	226,863 10	5,102 10	»
Perugia	187,052 20	166,357 40	20,694 80	»
Pesaro e Urbino	68,469 20	63,914 50	4,554 70	»
Piacenza	135,903 10	130,847 70	5,055 40	»
Pisa	226,574 20	207,428 40	19,145 80	»
Porto Maurizio	83,274 50	95,763 40	»	12,488 90
Potenza	117,045 05	118,256 90	»	1,211 85
Ravenna	130,327 »	138,594 20	»	8,267 30
Reggio Calabria	111,684 »	107,123 30	4,560 70	»
Reggio Emilia	110,917 75	97,333 50	13,584 25	»
Roma	754,923 60	691,162 45	63,761 15	»
Rovigo	173,588 10	180,483 20	»	6,895 10
Salerno	217,451 40	197,785 60	19,665 80	»
Sassari	120,510 45	119,218 45	1,292 »	»
Siena	82,034 30	74,744 20	7,290 10	»
Siracusa	115,930 50	106,621 95	9,308 55	»
Sondrio	26,709 70	26,820 40	»	110 70
Teramo	56,773 80	55,529 40	1,244 40	»
Torino	666,504 75	670,804 20	»	4,299 45
Trapani	76,779 90	77,324 70	»	544 80
Treviso	135,059 90	121,831 65	13,228 25	»
Udine	203,798 40	202,366 60	1,431 80	»
Venezia	372,981 16	357,141 65	15,839 51	»
Verona	270,840 40	258,309 20	12,531 30	»
Vicenza	152,629 20	141,042 20	11,587 »	»
Totali . . . L.	14,704,512 09	13,912,251 70	844,272 99	52,042 60
Vendite per l'estero e diverse . . . »	14,032 09	23,987 »	»	9,954 91
Totali generali . . . L.	14,718,544 18	13,936,238 70	844,272 99	61,967 51
Defalcasi la diminuzione . . . »	. . . .	. . . .	61,967 51	»
Resta l'aumento . . . . »	. . . .	. . . .	782,305 48	
Prodotti dal 1° luglio 1884 al 30 aprile 1885 »	141,749,120 13	137,820,352 40	3,928,767 73	
Totali generali complessivi . . L.	156,467,664 31	151,756,591 10	4,711,073 21	

Roma, li 13 giugno 1885.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di lingua e letteratura tedesca nella R. Accademia scientifico-letteraria in Milano.

Le domande su carta bollata ed i titoli indicati in apposito elenco dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 ottobre 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero di esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, 2 giugno 1885.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore.
G. FERRANDO.

2

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di nozioni elementari della musica e di armonia nel R. Conservatorio musicale di Milano, al qual posto è annesso lo stipendio annuo di lire millequattrocento (L. 1,400).

Il concorso sarà fatto per titoli e per esami.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande, su carta da bollo da lira una, ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del giorno 30 giugno.

Nell'istanza verrà indicato nettamente il domicilio di ciascun concorrente.

Roma, addì 29 maggio 1885.

Il Direttore Generale delle antichità e belle arti
FIORELLI.

2

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di mercoledì 1° luglio 1885, incominciando alle ore 9 antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa Direzione Generale (Palazzo del Ministero delle Finanze), con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni:

1° Alla ventesimaquarta estrazione di una serie del Debito 14 maggio e 29 ottobre 1859 - Prestito Lombardo-Veneto (legge 3 settembre 1868, n. 4580);

2° All'abbruciamento delle obbligazioni, cartelle, certificati del Debito suddetto, rimborsati dal 1° gennaio a tutto dicembre 1884, ed appartenenti alle serie precedentemente estratte.

Con successiva notificazione verrà pubblicato il numero della serie estratta ed il montare dei titoli abbruciati;

3° All'abbruciamento dei titoli dell'altro Prestito Lombardo-Veneto di creazione 16 aprile 1850 (ora estinto), stati rimborsati dal 1° gennaio a tutto 31 dicembre 1884.

Si notifica pure che le cedole di scadenza 1° luglio p. v., spettanti a cartelle del suddetto Debito 14 maggio 1859, il cui pagamento fu assegnato all'estero, verranno pagate per conto dell'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dalla Casa M. A. De Rothschild di Francoforte sul Meno.

La Cassa però della Direzione Generale del Debito Pubblico pagherà pure, a richiesta del portatore, le cedole di scadenza 1° luglio suddetto, ancorchè ne sia annotato il pagamento all'estero.

Roma, 15 giugno 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 2511, portante il n. 464284 di posizione ed il num. 42814 di protocollo, rilasciata da questa Direzione Generale il 1° dicembre 1884, a favore di Cerreti Leopoldo e Cocconari Don Tommaso pel deposito del certificato n. 636 iscrizione, n. 628 del Prestito già Pontificio 1860-64, intestato al *Canonicato Bernardelli nella Cattedrale di Tivoli*, delegazione della Comarca di Roma, della rendita di annui bajocchi 93, pari a lire 5.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguitesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnato al signor avvocato Guglielmi fu Andrea, procuratore dei nominati signori Cerreti, Cocconari e del sig. Cerreti Rinaldo, il titolo proveniente dalla operazione richiesta sulla detta rendita, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 13 giugno 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 541993 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 90, n. 587311, per lire 5, al nome di Pollio Urania, Giovannina, *Verona* e Marietta di Michele, minori, sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pollio Urania, Giovannina, *Verano* e Marietta di Michele, minori, ecc. (il resto come sopra), veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, 15 giugno 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 716484 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 220, al nome di Scotti di Marrazziello *Luigi* fu Francesco, minore, sotto l'amministrazione della madre Maria Graziani vedova Scotti, domiciliata in Procida (Napoli), venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Scotti di Marrazziello *Luisa* fu Francesco, minore, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 709231 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 1000, al nome di Besozzi Luigia fu Giuseppe, vedova di Bertazzi *Giuseppe*, domiciliata in Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Besozzi Luigia

fu Giuseppe, vedova di Bertazzi *Agostino*, domiciliata in Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 220415 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 37475 della soppressa Direzione di Napoli), per lire duecentodieci, al nome di d'Alena *Maria Vittoria* fu *Domenico*, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a d'Alena *Vittoria* fu Pompilio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del Regio Collegio femminile agli Angeli in Verona

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. collegio approvato col Reale decreto 7 ottobre 1880, viene aperto il concorso a 7 posti gratuiti, 4 semigratuiti, e 9 paganti, nonchè ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1885-86 sotto l'osservanza delle seguenti norme:

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto;

b) dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana e robusta complessione ed atta all'ordinario regime del collegio; nonchè di aver subito con buon esito la vaccinazione;

c) di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuta una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciati agli art. 3 e 4;

2. Il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) estratto anagrafico della famiglia;

f) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidii graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Oni alunna ammessa nel collegio, tanto pagante che graziata, deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'art. 83 del vigente regolamento.

5. Verificandosi il caso di non eseguito versamento delle rate nelle epoche stabilite, l'alunna verrà licenziata senz'altro dal collegio, e prima ancora che si maturi il trimestre o la scadenza coperta dal deposito, come è prescritto dall'articolo 84 del citato regolamento.

Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studii non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze, cogli annessi documenti in carta bollata, dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza *non più tardi del 15 luglio prossimo venturo*; avvertendosi che *non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti* o per altro motivo non conformi a quanto si prescive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'articolo 1, lettere *a, b, c, d*.

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b*, si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'art. 94 del regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. collegio, dipenderà dall'esito della visita medica, cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 16 maggio 1885.

Il R. Prefetto Presidente: PAVOLINI.

2 *Il Consigliere:* E. DE BETTA.

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI
DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Notifica:

che a senso dell'art. 92 del Regolamento per i Convitti nazionali, approvato col R. Decreto 16 aprile 1882, n. 762, serie 3ª.

è aperto il concorso

a N. sei posti gratuiti e dieci posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Marco Foscarini, ed, eventualmente, ad un settimo posto gratuito, e ad un decimo semigratuito.

Questi posti saranno conferiti per esame, al quale non saranno ammessi se non quei giovani che avranno comprovato: di appartenere a famiglia di scarsa fortuna; di godere i diritti della cittadinanza italiana di aver compiuto gli studi elementari, e di non oltrepassare il dodicesimo anno di età nel giorno in cui si apre il concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto, o di altro parimente governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi ginnasiali e liceali; e coloro che vinceranno il posto per tali corsi avranno diritto al godimento del medesimo fino al termine degli studi liceali; dopo i quali potranno aspirare ad uno dei dodici stipendi universitari, giusta la Sovrana Risoluzione 1° dicembre 1862 e i RR. Decreti 15 marzo 1875 e 29 novembre 1878.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici; ma il godimento del posto per essi cesserà terminato che abbiano il corso triennale della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare, o personalmente, o per mezzo di un suo rappresentante avente domicilio in Venezia, al Rettore del Convitto, entro tutto il 25 del corrente mese di giugno:

1. Un'istanza scritta di propria mano e autenticata dal padre, o da chi ne fa legalmente le veci, con dichiarazione:

A) se intende concorrere al solo intero posto gratuito od al solo posto semigratuito, o sussidiariamente ad entrambi;

B) della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

C) del domicilio legale della famiglia;

D) dei Comuni in cui detta famiglia paga contribuzioni.

2. La fede di nascita autenticata dal Sindaco.

3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dal Municipio o dalla Direzione dell'Istituto da cui proviene.

4. Un attestato autentico degli studi fatti.

5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo.

6. Di essere sano e scevro d'infermità schifose o ritenute contagiose.

7. Una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione paterna; sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse: e sul patrimonio che il padre, la madre lo stesso candidato possiedono, accennando le specie dei fondi, redditi, proventi e capitali posseduti in qualunque sito, e se e quale dei fratelli o delle sorelle del candidato goda di sussidio o di pensione, o di posti di grazia in qualche Stabilimento dello Stato. Questa dichiarazione deve recare una data non anteriore all'anno in corso.

Qualora la famiglia pagasse contribuzioni in più comuni, dovranno prodursi le relative dichiarazioni od atti di notorietà dei vari Sindaci rispettivi.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo, ad eccezione di quelli sotto i Num. 4 e 5. Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dal concorso o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

Il giorno 21 del prossimo mese di luglio alle ore 8 1[2 ant. si apriranno gli esami del concorso presso il R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini in questa città. Tali esami progrediranno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal Presidente della giunta esaminatrice, e da esso notificati in apposita tabella, che sarà affissa all'Albo del detto Liceo-Ginnasio.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, sebbene dichiarati ammissibili al concorso, non saranno dal Presidente della giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non avranno provato, con documento autentico, di aver superato l'esame di promozione alla classe per la quale concorrono, ovvero non produrranno la dichiarazione che questo esame non ebbe ancor luogo.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel sopracitato Regolamento.

Si avverte che i vincitori d'un posto gratuito dovranno sostenere le spese relative al vestiario, ai libri ed alle tasse scolastiche ecc., giusta il regolamento del Convitto; e che i vincitori d'un posto semigratuito dovranno sostenere le dette spese oltre a quella di Lire 400 per la metà della retta.

Venezia, 1° giugno 1885.

Il Regio Provveditore
M. ROSA

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 16 giugno 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

Fabrizi, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Mariotti, *segretario*, presenta la relazione sul disegno di legge per la tumulazione delle salme di Matas e Puccinotti in Santa Croce.

Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge approvati ieri.

Quartieri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente si lasceranno le urne aperte.

Magliani, *Ministro delle Finanze*, presenta un disegno di legge relativo al prestito Bevilacqua-La Masa.

Cavalletto chiede che sia dichiarato d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa.)

Indelli presenta la relazione sul bilancio di previsione del Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Tarbiglio domanda quando il Ministro dell'Interno potrà rispondere ad una sua interrogazione relativa all'inchiesta sui fatti di Torino.

Depretis, *Ministro dell'Interno*, risponderà in occasione della discussione del bilancio dell'Interno.

Presenta un disegno di legge per l'impianto di una colonia agricola penale nell'isola Asinaria e per l'attivazione di un lazzaretto provvisorio. Ne chiede l'urgenza e l'invio alla Giunta del bilancio.

(La Camera approva).

Ne presenta quindi: uno per sussidio ai danneggiati poveri dei varii comuni del Regno colpiti dalle ultime frane e ne chiede l'urgenza; uno per proroga dei termini della legge 1° luglio 1883 relativa ai danneggiati delle provincie venete; ed uno per ripartizione alla giurisdizione dei varii comuni del territorio emerso dal lago di Fucino.

Maranca chiede che il disegno di legge relativo ai danneggiati dalle frane sia rimesso all'esame della Commissione generale del bilancio.

Presidente nota che la Commissione stessa ha manifestato esser già troppo il cumulo di lavoro che ha.

Maranca insiste.

Presidente mette ai voti questa proposta.

(Non è approvata).

Lazzaro ricorda che una interpellanza sua e dell'on. Parenzo circa il segreto nella corrispondenza telegrafica, fu differita fin quando avesse potuto essere presente il Presidente del Consiglio. Ora che questi è presente, domanda quando potrà essere svolta.

Depretis, *Presidente del Consiglio*, chiede che ne sia rimesso lo svolgimento alla discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Lazzaro, quantunque faccia riserve sul principio di rimettere ai bilanci simili discussioni, pure nel caso speciale consente volentieri in questa proposta.

Pasquali prega la Presidenza che disponga che gli Uffici si riuniscano giovedì per esaminare il disegno di legge sul risanamento di Torino, e l'altro, oggi dichiarato d'urgenza.

Presidente procurerà per quanto è possibile che quei disegni di legge siano portati giovedì alla discussione degli Uffici.

Discussione del bilancio di previsione del Ministero degli Affari Esteri.

Pelosini svolge una sua interrogazione circa la chiesa-ospedale degli italiani in Madrid. Nota che specialmente in questi momenti la sua interrogazione acquista opportunità. Perchè non solo nella colonia italiana di Madrid, ma anche nel Parlamento spagnuolo si son sollevate proteste contro lo sperpero della proprietà di quella Opera pia.

Accenna alle origini di questa chiesa-ospedale degli italiani in Madrid, ed alle lotte consecutive tra il nunzio pontificio, la Commissione amministrativa e il re di Spagna che vantava diritti di patronato. E il nunzio riusciva ad impadronirsi della somma delle cose a totale detrimento della pia istituzione.

Divenuta quindi quasi istituzione pontificia, il nunzio la difese dalle continue aggressioni del governo spagnuolo, ma lo sperpero delle sue proprietà continuò ed anzi si accrebbe; finchè nel 1874 il Governo italiano cominciò ad interessarsi nella questione; e chiesto un parere legale, fu riconosciuto spettare ad esso il patronato e possesso di quell'Istituto.

Il Governo spagnuolo invece riconosceva il possesso nella colonia italiana, però sotto il suo patronato; e fra questi contrasti quell'amministrazione precipitò sempre più a ruina.

Non sa spiegarsi il silenzio del Governo italiano, specialmente in presenza delle recenti dilapidazioni e di fronte ai vivi e ripetuti reclami della colonia italiana in Madrid esacerbata all'estremo e decisa tutta a ripudiare la cittadinanza italiana: ed attende dal Ministro una risposta che dia a quella colonia qualche conforto per l'avvenire.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri* rettificando alcune circostanze storiche accennate dall'onorevole interrogante, rivendica anzitutto la nazionalità assoluta ed incontestabile dell'ospedale italiano in Madrid.

Espone poi gli atti del Governo diretti a risolvere la complicata questione; e specialmente ad ottenere che l'amministrazione dell'ospedale sia affidata esclusivamente ad italiani e che l'area sulla quale sorgeva la chiesa venga riconosciuta di proprietà del Governo italiano.

E ritiene che si possa giungere più facilmente alla soluzione elevando alla prima categoria il Consolato italiano a Madrid; per ora simile proposta incontrò l'opposizione della Commissione del bilancio, ma egli spera che sarà ammessa nell'anno prossimo. Frattanto egli delegherà un console di prima categoria perchè si rechi a Madrid a provvedere all'amministrazione dell'ospedale ed alla erogazione del prezzo ritraibile dall'area sulla quale sorgeva la chiesa, in conformità del concordato del 1851.

Pelosini ringrazia il Ministro delle spiegazioni che gli ha dato e spera che l'opera sua lo indurrà a dichiararsi soddisfatto.

Cordova, inscritto nella discussione generale, rinunzia a parlare. (*Bene!*)

Sormani-Moretti non crede si possa senza discussione affrontare una votazione che può condurre a sorprese. (*Rumori*).

Ritiene quindi necessario chiedere al Ministro quali siano i suoi intendimenti relativamente alle occupazioni italiane in Africa, dopo gli ultimi avvenimenti politici d'Inghilterra.

Egli non è convinto della utilità economica di quelle occupazioni e quindi crede che sarebbe utile fare una sosta in una impresa che non può approvare.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri*, interpreta il silenzio dei consueti oppositori (*Oh! oh!*) della sua politica estera in questa discussione generale del bilancio come un'arma di guerra da essi prescelta.

Tuttavia nel dare all'on. Sormani-Moretti le spiegazioni che gli ha richieste, dichiara che nessun avvenimento, dopo l'ultimo voto della Camera, è sopravvenuto che valga ad alterare la linea di condotta dell'Italia in Africa, o a modificare il precedente voto di approvazione, anzi sopraggiunsero avvenimenti favorevoli come quelli che hanno ravvicinato l'Inghilterra alla Germania, la soluzione pacifica quasi assicurata del conflitto anglo-russo, le buone relazioni dell'imperatore d'Abissinia con noi e col comandante delle nostre truppe in Africa.

Informa la Camera sulle spedizioni del capitano Cecchi alle foci del Giuba e del capitano Bove al Congo, e sul pagamento delle indennità per il bombardamento di Alessandria, dipendente dall'approvazione della convenzione di Londra che è innanzi ai Parlamenti delle potenze interessate.

Comunica poi i documenti relativi alle indennità dovute dal Governo chileno ai nostri connazionali nel Perù.

Quanto ai propositi del Governo per l'avvenire, conferma le dichiarazioni già fatte alla Camera: che il Governo stesso, come non intende di recedere menomamente dalla posizione presente, non farà alcun nuovo passo senza l'assenso del Parlamento.

Deplora del resto che non si risparmi censura ed opposizione alcuna all'azione del Governo, ma nota che esse sono quelle identiche che vennero mosse alla spedizione di Crimea (*Rumori*)

Ma è convinto di aver seguito una politica savia e prudente, e feconda di ottimi risultati, e desidera un voto chiaro ed esplicito della Camera per trarne vigore nei suoi atti, ove gli sia confermata la fiducia della rappresentanza nazionale, ed ove questa fiducia gli manchi, attenderà che il tempo e gli avvenimenti gli diano ragione, e, vecchio parlamentare e patriota, s'inchinerà al giudizio della Camera.

Faina E., presenta la relazione sul disegno di legge: Transazione col Consorzio della bonificazione Pontina, concernente la consegna di opere incomplete.

Bertani, in nome dell'estrema Sinistra, dichiara che, senza menomamente preoccuparsi degl'intendimenti di altre parti della Camera e del contegno che esse vogliano serbare in ordine al bilancio del Ministero degli Affari Esteri, i suoi amici voteranno contro quel bilancio non potendo approvare la politica del Governo.

Bovio rinunzia a parlare.

Salaris non crede che si voglia iniziare il sistema nuovo e pericoloso di combattere il Ministro degli Esteri con un voto segreto, e dichiara che proporrà una risoluzione di fiducia. Gli par questione di coerenza; dappoichè nessun avvenimento è sopravvenuto che possa mutare l'ultimo voto della Camera; tranne il mutamento del Governo in Inghilterra, in presenza del quale considera atto patriottico non indebolire il Governo del nostro paese.

Come si può, dice, mutare il Ministero senza che si sappia quale ordine di idee prevalga nella Camera?

Ricci A. (*Segni di attenzione*) Invitato dall'onorevole Ministro degli Esteri a dire il suo avviso tecnico sulle occupazioni italiane in Africa, dichiara che Massaua è un porto adattatissimo ad appoggiare la navigazione italiana verso l'India; mentre tale qualità non si riconosce ad Assab, e che il movimento commerciale di quel porto promette un notevole incremento.

Dichiara però di avere sconsigliato un movimento di espansione verso l'interno perchè non si sarebbe potuto fare senza gravi sacrifizii non proporzionati all'utile che se ne sarebbe tratto.

Come si sta a Massaua? Certamente si sta meglio in Isvizzera. Le corrispondenze che vengono di là sono scritte da poltroni; e a nome degli ufficiali e dei soldati, protesta. (*Bene! Applausi*)

Per ora, le condizioni dei soldati sono buone, ma nell'estate diverranno gravi; il Governo faccia tutto quel che si può, il più che si può per incoraggiare il sentimento nazionale che faccia sentire ai nostri bravi soldati il pensiero della patria. (*Vivi applausi*)

Esorta il Ministro a mettere sei mesi in fortezza quei soldati e quegli ufficiali che protestassero contro il clima di Massaua, e conclude dichiarando che, senza fare della politica, ha detto quel che ha visto. Il Parlamento giudichi. (*Bravo! — Approvazioni; molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore.*)

Delvecchio intende dichiarare il suo voto. L'opposizione non avendo spiegata la sua bandiera, si asterrà dal votare. (*Commenti — Agitazione*)

Cavalletto dichiara che voterà in favore del Ministero, nella sicura coscienza di fare l'interesse del paese.

Presidente legge le due seguenti proposte, e annunzia che su quella dell'onorevole Ercole è chiesta la votazione nominale.

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del Governo, e passa all'ordine del giorno.

« Salaris. »

« La Camera, udite le dichiarazioni del Ministero, passa alla discussione dei capitoli del bilancio e chiedono la votazione nominale gli onorevoli: Ercole, Salaris, Di Balme, Vayra, Trompeo, S. Martino, Farina Luigi, Toscanelli, Maioli, Grassi, Luciani, Brunetti, Bardoscia, Maranca-Antinori, Valleggia e Ferrari Carlo. »

Depretis, *Presidente del Consiglio*, (*Segni di attenzione*) dirà poche parole. Ricorda la recente discussione avvenuta sulla politica estera, e conferma la piena solidarietà di tutto il Gabinetto coll'opera dell'onorevole Mancini.

Ringrazia l'onorevole Salaris dalla sua mozione, e prega la Camera di votarla come un atto di fiducia nel Ministero (*Bene!*).

Salaris mantiene la sua proposta.

Ercole si associa a questa, e ritira la sua.

Cairoli (*Segni di attenzione*) dice che sarebbe stato inutile ripetere oggi una discussione fatta recentemente; quindi considera *res judicata* la politica del Governo (*Bene!*).

Bonghi parla delle condizioni parlamentari e politiche in cui la

questione si svolge, lamentando che il Governo non abbia chiaramente spiegato il suo concetto (*Commenti*).

Presidente. Veniamo ai voti sulla proposta dell'onorevole Salaris.

Quartieri, *segretario*, fa la prima e la seconda chiama.

Risultato della votazione:

Votanti	276
Risposero *sì*	147
Risposero *no*	126
Astenuti	3

(La Camera approva la proposta dell'onorevole Salaris — Agitazione — Commenti).

Presidente dà atto all'onorevole Ministro degli Affari Esteri della presentazione di alcuni documenti diplomatici.

Comunica poi il seguente risultato delle votazioni sui seguenti disegni di legge:

Bilancio della Marineria:

Voti favorevoli	185
Voti contrari	83

(La Camera approva).

Leva marittima pei giovani nati nel 1865:

Voti favorevoli	213
Voti contrari	55

(La Camera approva).

Spesa per la stazione navale nel Mar Rosso:

Voti favorevoli	165
Voti contrari	103

(La Camera approva).

Presidente annunzia che venerdì si terrà una seduta mattutina per discutere il disegno di legge per la leva di terra.

La seduta è levata alle 6 55.

DIARIO ESTERO

Sabato sera ebbe luogo a Londra il banchetto annuale del Cobden-Club. Presiedeva sir Carlo Dilke. Fra i presenti si trovavano il signor Chamberlain e parecchi altri capi del partito liberale.

Sir Carlo Dilke, portando uno dei soliti toasts, parlò degli ultimi avvenimenti politici ai quali l'Inghilterra ha partecipato.

Accennando alla risoluzione di sottoporre ad un arbitrato la questione anglo-russa, l'oratore disse che questo fatto costituiva un successo delle idee care a Cobden e che si è per tal modo potuto evitare una guerra che si sarebbe estesa a tutto il mondo.

Parlando poi dell'Egitto, sir Carlo Dilke disse che l'Inghilterra vi intende ad un doppio scopo: quello di impedire una annessione estera e quello di assicurare la tranquillità del paese dopo la partenza delle truppe inglesi.

Aggiunse che, a parer suo, sarà facile ottenere dalle potenze un riconoscimento della neutralità dell'Egitto, che si troverebbe poi nella stessa condizione del Belgio.

Da ultimo l'oratore parlò della crisi presente. « Il partito *tory*, egli disse, non è in grado di restare al potere per lungo tempo, e desidererei di sapere quali sieno i principii del nuovo governo. Si pronunzierà esso in favore del libero scambio, o sarà esso protezionista sotto l'ipocrita pretesto del *fair-trade* (reciprocità)? Avremo noi un gabinetto di pace o di guerra? Il nuovo ministero proteggerà esso esclusivamente i diritti della proprietà fondiaria, oppure si adoprerà esso anche ad agevolare l'affrancamento dei conduttori?

« Ho veduto un dispaccio in cui era detto che lord Salisbury rifiutò di formare il gabinetto; ma non ci credo. È da ammettersi che colui il quale senza tregua ha attaccato i membri del governo, proponendo egli medesimo alla Camera dei lordi e facendo proporre alla Camera dei comuni delle mozioni di biasimo sopra tutte le parti del programma ministeriale, sulla amministrazione civile e militare, e sopra tutte le questioni di politica estera, rifiuti ora di assumere il potere?

« Qualunque cosa avvenga, disse sir Carlo Dilke terminando, sia che i conservatori accettino o rifiutino il potere, ciò non potrebbe influire sulle prossime elezioni generali. »

Anche il signor Chamberlain prese la parola. Anche egli si è occupato del libero scambio ed ha fatto notare che le relazioni commerciali colla Francia sono state poste sovra un piede più soddisfacente, mercè la intelligenza del governo francese.

Il signor Chamberlain censurò in termini vivissimi la condotta dei conservatori riguardo allo scacco da essi fatto subire al gabinetto. Egli qualificò il nuovo gabinetto di tappa-buco, e predisse che il signor Gladstone ed il partito liberale torneranno agli affari nel novembre con un aumento di forza.

Si telegrafa da Londra 13 giugno all'*Agenzia Havas* che i capi dei conservatori intendono di conchiudere col ministero caduto una specie di compromesso che lasci al nuovo gabinetto la sua libertà d'azione entro certi limiti. Il punto principale di questo compromesso riguarda il *Crimes Act*. I radicali e gli irlandesi del Parlamento si mostreranno irreconciliabili in proposito, ma nella massa dei membri liberali il ministero Salisbury troverà, a quanto si crede, gli elementi di una maggioranza per ciò che concerne il *Crimes Act*.

« Lord Randolph Churchill non vorrebbe nessuna legislazione penale speciale per l'Irlanda. Si offrirebbe di prendere esso stesso la direzione della segreteria irlandese.

« Non bisogna dimenticare che i conservatori, sebbene abbiano contro di sè tutti gli svantaggi della situazione parlamentare, dispongono di armi considerevoli contro un atteggiamento troppo ostile da parte dei loro avversari.

« La nuova legge elettorale non può esser messa legalmente in vigore prima del 1886, e perchè le elezioni generali abbiano luogo nel novembre prossimo, è necessaria una legge speciale. Per questa ragione i conservatori minacciano, se l'amministrazione viene resa loro impossibile, di far uso del loro stretto diritto di scioglimento, e di procedere immediatamente a nuove elezioni generali sulle basi dell'antica legge elettorale, ovvero di non procedere alle elezioni nel novembre prossimo, ma di ritardarle fino al 1886, conservando, bene inteso, la direzione degli affari fino allora. »

Il *Globe* di Londra dice che la questione irlandese sarà la principale difficoltà di un ministero conservatore, ma che questa questione non sarà insolubile, come non lo sono molti altri problemi all'ordine del giorno.

« Vi è motivo di sperare, scrive il *Globe*, che gli imbarazzi interni ed esterni che sono cresciuti e si sono moltiplicati, grazie alla mala amministrazione del gabinetto Gladstone, diminuiranno di proporzione e di numero quando saranno scomparsi gli uomini che li hanno provocati.

« Il popolo irlandese ha fatto per cinque anni l'esperienza del regime dei liberali, e quando questo regime finisce, esso si rallegra del cambiamento, e si mostra pronto a salutare ogni regime che prenderà il posto di un governo il cui sistema misto, ora dolce, ora amaro, lungi dal guadagnare ai politici liberali l'appoggio degli irlandesi, ha fatto esecrare nel paese il nome stesso del governo liberale. Un ministero conservatore giunge in punto per provvedere all'Irlanda. Questo paese è sul punto di paragonare i metodi degli uomini di Stato dei diversi partiti, e, se è assurdo di sperare che una amministrazione conservatrice possa, con un colpo d'occhio, esorcizzare lo spirito maligno dell'agitazione e trasformare le condizioni politiche e sociali dell'isola stessa, quest'amministrazione non mancherà, almeno, di esercitare un'influenza salutare, dopo gli eccitamenti malefici di questi ultimi cinque anni.

« Quanto alle condizioni alle quali il signor Parnell si dichiara pronto a lasciarsi corrompere e comperare, non è probabile che un gabinetto conservatore vorrà seguire i traviamenti dei suoi anteces-

sori e trattare coi nemici dello Stato. L'abolizione o la revoca delle leggi di coercizione dipenderanno da altre circostanze che non è la condotta attuale o eventuale dei separatisti.

« Nello stesso tempo non bisogna dimenticare che la situazione che ha resa indispensabile la coercizione muterà senza dubbio quando il governo che l'ha creata sarà stato surrogato da un gabinetto col quale la maggioranza degl'irlandesi non è in lotta.

« Si può affermare, in fatti, che nel programma col quale il ministero liberale ha tentato invano di calmare il malcontento dell'Irlanda, non vi è nulla che un'amministrazione conservatrice non possa accordare, e ciò, inoltre, senza esporsi al sospetto di inclinare verso idee nazionaliste, o di cedere alla pressione nazionalista. »

Ora che alcune grosse questioni, come quella colla China e dello scrutinio di lista, sono scomparse dall'ordine del giorno, l'attenzione pubblica in Francia si rivolge di preferenza all'epoca dell'elezioni generali. Da molti si sostiene che profittando della favorevole impressione prodotta dalla conclusione della pace colla China, il governo dovrebbe abbreviare possibilmente il periodo elettorale, cioè a dire dovrebbe procedere alle elezioni prima di quello che si era originariamente prefisso.

Secondo il *Siècle*, il presidente del Consiglio, signor Brisson, avrebbe detto a parecchi membri della maggioranza che veramente non sarebbero possibili che due date, il 16 agosto o il 27 di settembre. Secondo la legge sullo scrutinio di lista, le elezioni dovrebbero aver luogo tra il 14 agosto e il 14 ottobre. Domenica, 16 agosto sarebbe la data più prossima; domenica 27 settembre, se si tiene conto dei ballottaggi, la data più remota. Fra il 16 agosto e il 27 non essere possibile altra data, in causa dei lavori della campagna, della vendemmia ecc. Il signor Brisson sarebbe per il 16 agosto. Però il governo non prenderà una decisione definitiva finchè la Camera non avrà discusso ed approvato il bilancio del prossimo anno.

La Commissione della Camera francese dei deputati, incaricata di esaminare la proposta votata dal Senato circa la soppressione della pubblicità delle esecuzioni capitali, ha introdotto alcune parziali modificazioni nel progetto.

Fra i testimoni obbligatorii della esecuzione essa comprese uno dei giudici che avranno emanata la sentenza e fra i testimoni facoltativi pose i medici che ne faranno domanda.

Ove queste domande oltrepassino il numero di venti, il decano della facoltà di medicina sarà egli incaricato di fissare i medici che avranno da assistere alla esecuzione.

Finalmente la Commissione ha introdotto una disposizione avente per oggetto di obbligare l'autorità ad avvisare della esecuzione il *maire* del comune nel quale essa dovrà aver luogo.

Relatore fu nominato Ferdinando Dreyfus il quale chiederà alla Camera che la legge venga votata d'urgenza.

La Commissione del Canale di Suez ha conchiuso i suoi lavori constatando le buone disposizioni dei governi interessati. I commissari inglesi riconobbero che lo stato attuale dell'Egitto è eccezionale e transitorio.

La Commissione constatò che le vedute dei governi riguardo alla importante questione sono analoghe e che sarà facile di giungere ad un accordo completo non appena il nuovo gabinetto inglese sarà costituito.

I *Débats*, sulla fede di un telegramma del loro corrispondente da Berlino, annunziano che il delegato russo, signor Hitrow, ha fatto la proposta di estendere al Mar Rosso tutto intero ed allo stretto di Bab-el-Mandeb le prescrizioni concordate dalla Commissione del Canale di Suez.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 15. — La Commissione del bilancio approvò con 8 voti contro 14 astensioni la proposta del bilancio rettificativo di Sadi Carnot, tendente all'emissione di 319 milioni di franchi di obbligazioni trentennarie.

MASSAUA (via Aden), 13. — Il capitano Ferrari è giunto ad Asmara, e sarà qui posdomani.

LONDRA, 15. — *Camera dei comuni*. — Furono approvati, in terza lettura, con lievi modificazioni, gli emendamenti votati dalla Camera dei lordi al *bill* di ripartizione dei collegi elettorali.

È stato approvato anche il *bill* per l'appannaggio della principessa Beatrice.

LONDRA, 16. — Ieri vi fu una riunione dei conservatori presso lord Salisbury. Lord Churchill non v'intervenne.

Furono approvate le vedute esposte da lord Salisbury, ma si constatò essere la formazione del gabinetto difficile, se non impossibile, qualora i conservatori non sieno perfettamente uniti.

Il *Times* dice che in questa riunione i conservatori riconobbero pure l'assoluta necessità che i liberali promettano di non rovesciare il gabinetto prima delle elezioni generali politiche.

Il *Daily News* crede che le esigenze di lord Churchill, il quale vorrebbe un'amministrazione completamente conservatrice, impediranno la formazione del gabinetto conservatore.

Secondo lo *Standard*, se i *tory* non riescono a formare il gabinetto, il marchese di Hartington sarà incaricato di ricostituire un gabinetto liberale senza Gladstone.

LONDRA, 16. — La *Saint-James Gazette* dice che la questione della formazione del gabinetto conservatore non è progredita. Le difficoltà sono create dai giovani membri del partito conservatore che chiedono troppo.

È quindi assai probabile che sarà lasciato ancora ai liberali il compito di formare il nuovo ministero.

LONDRA, 16. — La *Saint-James Gazette*, nella sua quarta edizione, dice che, in seguito ad una conferenza che ha avuto luogo oggi fra i capi del partito conservatore, le difficoltà le quali si opponevano alla composizione del gabinetto sono svanite, o almeno sono in buona via di accomodamento.

DONGOLA, 15. — Il Mahdi rifiutò con una sua lettera di consegnare i prigionieri cristiani perchè, dice egli, abbracciarono l'islamismo.

Il Mahdi esorta gl'inglesi a farsi musulmani.

Novantasei prigionieri firmarono una lettera, nella quale dichiarano che non sono punto disposti a lasciare il Mahdi.

NEW-YORK, 15. — Il piroscafo *Iniziativa*, della Navigazione Generale Italiana, è qui giunto sabato.

TARIFA, 15. — Diretto a Genova è passato il postale *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio. A bordo tutti bene.

MONTEVIDEO, 15. — Il piroscafo *Orione*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Genova, è giunto qui ieri da Rio-Janeiro.

PIETROBURGO, 16. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* smentisce che i russi abbiano occupato un porto della Corea.

MADRID, 16. — La *Gaceta* annunzia ufficialmente che il cholera esiste nelle provincie di Valenza, Murcia, Castellon e Madrid. Ieri a Madrid vi furono sette casi ed un decesso, a Murcia 105 casi e 46 morti, e molti casi nelle provincie di Valenza e di Castellon.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati*. — Baudry d'Asson propone che si facciano funerali nazionali all'ammiraglio Courbet e domanda che la sua proposta sia dichiarata di urgenza.

I ministri rispondono che tutto è disposto per fargli funerali nazionali, ma che è necessario conoscere anzitutto il testamento di Courbet e la volontà della famiglia; respingono quindi l'urgenza che è rigettata con 292 voti contro 94.

PARIGI, 15. — *Senato*. — Il presidente del Consiglio, Brisson, fece l'elogio dell'ammiraglio Courbet e la seduta fu levata in segno di lutto.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *La Croce Rossa Italiana.* — Ieri, 16, alle ore 1 1\|4 pom. le Loro Maestà il Re e la Regina ricevettero in udienza privata il Comitato centrale della Croce Rossa, rappresentato dai signori:

Generale conte R. Cadorna, *presidente;*

Prof. comm. Galassi, conte Della Somaglia e comm. A. Silvestrelli, *vicepresidenti;*

Tenente colonnello Baratieri, comm. Cadolini, cav. Fabiani, marchese Maurigi, principe F. Pallavicini, cav. Serny, conte Troili e marchese F. Vitelleschi, *membri;*

Conte E. Borromeo, delegato del Sottocomitato regionale di Milano;

Comm. Cerruti, viceammiraglio delegato del Ministero di Marina;

Comm. E. Noghera, id. id. dell'Interno;

Marchese Borea D'Olmo, id. id. degli Esteri;

Cav. Schlechtleitner, segretario generale.

Il Comitato centrale si presentò alle LL. MM. per ringraziarle della largizione da Esse testè fatta alla Croce Rossa.

Il Re e la Regina s'intrattennero con la solita loro affabilità, con il consueto loro interessamento col presidente e coi singoli componenti il Comitato centrale intorno a tutto ciò che ha relazione coll'umanitaria Associazione, per l'incremento della quale e per la sua definitiva organizzazione manifestarono i loro più caldi voti con la certezza che questi avranno il desiderato compimento.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 29 luglio 1879, colla quale venne prescritta la costruzione delle ferrovie complementari designate negli elenchi annessi alla legge stessa, fra le quali in quello segnato con lettera *A* è compresa la linea Viterbo-Attigliano;

Veduto l'elenco delle indennità concordate coi proprietari dei terreni da espropriarsi per la costruzione della predetta ferrovia in territorio del comune di Viterbo, pel tronco da Viterbo a Montefiascone, fra i quali sono compresi i proprietari indicati nell'unito elenco;

Veduto il decreto prefettizio 12 febbraio 1885, con cui venne ordinato al Ministero dei Lavori Pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate coi proprietari per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Vedute le polizze rilasciate dall'Amministrazione Centrale della Cassa dei Depositi e Prestiti in data 23 maggio 1885 coi nn. 9538, 9539, constatanti l'avvenuto deposito delle somme dovute ai suddetti;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale,* trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del municipio di Viterbo, notificato ai proprietari interessati e all'Amministrazione dei Lavori Pubblici, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Viterbo, per la voltura in testa al Demanio degli stabili occupati.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento delle suddette indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalle indennità, da farsi a cura e spese degli interessati con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Viterbo provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 2 giugno 1885.

Per il Prefetto: GUAITA.

ELENCO ***descrittivo degli stabili di cui si autorizza l'occupazione.***

1. Patrizi Montoro marchese don Giovanni fu Filippo, domiciliato a Roma — Terreno seminativo nudo, posto in comune di Viterbo, vocabolo Molomo e Valle Palombella, descritto in mappa 265, 108, 108 sub. 1 e 2, 73 sub. 1, confinante Bevilacqua D. Adriano, Bajocchini Antonio e l'espropriato stesso.

Superficie in m. q. da occuparsi 6150.

Indennità stabilita, lire 2,676 26.

2. Varuti Anna e D. Luigi fu Pietro, domiciliati a Viterbo — Terreno seminativo vitato, posto in territorio del comune di Viterbo, vocabolo Fosso Rionese, descritto in mappa nn. 479, 477, confinante Famiglia Giustiniani di Genova, Molo, Fosso Rionese e l'espropriato stesso.

Superficie in m. q. da occuparsi 1331.

Indennità stabilita, lire 450 10.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|4 coperto	—	29,3	12,9
Domodossola	1|4 coperto	—	30,0	15,4
Milano	1|2 coperto	—	32,1	20,0
Verona	sereno	—	31,0	20,5
Venezia	1|4 coperto	calmo	28,0	21,2
Torino	1|2 coperto	—	29,1	18,7
Alessandria	sereno	—	30,0	17,8
Parma	1|4 coperto	—	31,1	19,5
Modena	sereno	—	29,9	18,9
Genova	sereno	calmo	26,8	20,3
Forlì	1|4 coperto	—	28,4	17,0
Pesaro	sereno	calmo	24,8	17,0
Porto Maurizio	sereno	—	26,3	18,3
Firenze	sereno	—	32,0	17,2
Urbino	1|4 coperto	—	25,3	17,8
Ancona	sereno	calmo	27,7	19,3
Livorno	sereno	calmo	27,5	18,2
Perugia	sereno	—	29,2	19,1
Camerino	1|2 coperto	—	24,9	19,1
Portoferraio	sereno	calmo	25,8	20,0
Chieti	sereno	—	24,4	16,6
Aquila	sereno	—	29,1	16,0
Roma	sereno	—	28,4	23,7
Agnone	sereno	—	27,0	16,0
Foggia	sereno	—	29,6	15,5
Bari	sereno	calmo	22,8	18,0
Napoli	1|4 coperto	calmo	27,3	19,5
Portotorres	1|2 coperto	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,9	12,8
Lecce	sereno	—	26,8	17,9
Cosenza	sereno	—	27,0	16,6
Cagliari	coperto	mosso	31,5	21,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	coperto	calmo	25,6	19,2
Palermo	sereno	calmo	28,0	14,9
Catania	1|4 coperto	legg. mosso	25,8	18,5
Caltanissetta	sereno	—	25,6	12,8
Porto Empedocle	3|4 coperto	calmo	27,0	18,9
Siracusa	1|2 coperto	calmo	24,6	19,5

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 giugno 1885.

In Europa pressione bassa (745) al centro della Svezia, abbastanza elevata sulle isole Britanniche e sui Paesi Bassi. Helder 766.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso 2 a 3 mm., temporale con pioggierella a Caltanissetta, goccie ad Aquila e Camerino, temperatura aumentata sull'Italia superiore, venti deboli e varii.

Stamani cielo generalmente sereno, alte correnti meridionali, scirocco forte a Cagliari, venti deboli e varii altrove; barometro poco diverso da 761 mm.

Mare calmo.

Probabilità: cielo vario con qualche temporale, venti deboli o freschi intorno a scirocco nel Tirreno, variabili altrove.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

16 GIUGNO 1885.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	761,1	761,0	760,8	761,1
Termometro	23.7	28,2	26,9	22,4
Umidità relativa	59	38	43	68
Umidità assoluta	12,82	10.71	11,34	13.62
Vento	NW	SW	SW	W
Velocità in Km.	1,0	16.5	17.0	4,0
Cielo	sereno orizzonte nebbioso	cumuli da SE NE N	cumuli a NE	semi-velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 28,5 - R. = 22,80; | Min. C. = 17,6 - R. = 14,08.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 16 giugno 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 35	—	97 35	97 50	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 10	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1092 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	610 25	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	670 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	—	—	475 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	545 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1590 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	»	500	100	1400 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	—	—	—	—	—	733 25	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	432 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 16
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 50 fine corrente.
Banca Generale 610, 610 50 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia (az. stamp.) 1454 fine corr.
Azioni Immobiliari 733, 733 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 15 giugno 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 156.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 986.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 666.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 376.

V. TROCCHI, *presidente*.

Avviso di secondo incanto.

L'esperimento d'asta, tenutosi da questa Amministrazione comunale, il dì otto giugno corrente, essendo rimasto deserto, si fa di pubblica ragione, che alle ore 9 ant. del dì ventotto (28) corrente mese, si farà luogo, in questo palazzo municipale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, ad un secondo incanto per l'affitto dell'ex-feudo comunale Frassino, e pel quadriennio 1885-1889.

L'asta sarà aperta sul piede di lire 9960, prezzo annuo di fitto stabilito dal Consiglio comunale.

Per essere ammesso all'asta, ciascun concorrente dovrà eseguire un deposito di lire 300 per le spese del contratto.

Si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè non si abbia che un solo offerente.

L'affitto annuo dovrà essere pagato in tre eguali rate, al 1° gennaio, al 1° maggio e 1° settembre di ogni anno.

L'aggiudicatario dovrà prestare cauzione su beni stabili, o in rendita sul Debito Pubblico, per la somma di lire 10,000 calcolata secondo le norme prescritte dalla legge 20 aprile 1871.

Si potrà avere cognizione di tutte le condizioni di affitto, presso l'ufficio municipale, dalle 8 ant. alle 2 pom.

Il termine utile, per presentare una offerta di aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadrà alle 12 meridiane del 13 luglio p. v.

Buccheri, 10 giugno 1885.

Visto — *Il Sindaco*: S. BARBERIS.

6801 *Il Segretario comunale*: R. ALEMAGNA.

REGIA PREFETTURA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA — *Appalto del servizio dei trasporti dei detenuti, corpi di reato e scorte, per la provincia di Firenze, nel triennio 1886, 1887 e 1888.*

Si fa pubblicamente noto che, in ordini a disposizioni emanate dal Ministero dell'Interno (Direzione Generale delle carceri), si procederà alle ore 10 ant. del dì 7 luglio venturo, in quest'uffizio, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o di un suo delegato, ad un pubblico incanto, col metodo della estinzione delle candele, per l'appalto del suddetto servizio, a favore del migliore offerente alle seguenti condizioni:

L'aggiudicatario sarà tenuto alla osservanza di tutti gli obblighi e prescrizioni di che nel relativo capitolato del 14 settembre 1871, visibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio. I trasporti pei quali si dovrà concludere l'appalto trovansi distinti all'art. 15 di detto capitolato.

L'impresa avrà la durata di anni tre dal 1° gennaio 1886 e terminerà col 31 dicembre 1888. L'ammontare dei trasporti da eseguirsi durante il triennio viene calcolato in media approssimativamente a lire 92,000.

L'asta verrà aperta sui prezzi normali fissati dall'articolo 32 del predetto capitolato, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte completamente in ragione di un tanto per cento sui prezzi stessi, e non potranno essere minori di centesimi 25 per ogni lire 100. Le offerte sotto altra forma non saranno accettate.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi dovranno presentare un certificato dell'autorità municipale, in data non anteriore a sei mesi, comprovante la loro probità, solventezza ed idoneità a detto genere di servizio, e giustificare mediante ricevuta di avere depositato in una Tesoreria provinciale lire 1000 in biglietti di Banca a garanzia dell'asta medesima.

Seguito il deliberamento provvisorio, chiunque, munito del certificato e ricevuta richiesti per concorrere all'asta, potrà presentare in questa Prefettura nuova offerta di ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione, nei 20 giorni successivi al detto incanto, cioè fino alle ore 12 meridiane del dì 27 luglio detto.

Sull'offerta di maggior ribasso sarà tenuto l'incanto definitivo in quel giorno ed ora da destinarsi con apposito avviso.

L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 10 dal dì dell'incanto definitivo, o dal giorno in cui gli sarà data notizia che nel termine utile (fatali) non fu presentata offerta di ribasso del ventesimo od altra maggiore.

Non stipulando il contratto nel termine come sopra prefisso, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del deposito interinale che cederà a favore dell'Amministrazione.

All'atto della stipulazione del contratto dovrà il deliberatario stesso prestare, a garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti, una cauzione definitiva di lire 6000, mediante deposito nella Tesoreria provinciale di Firenze (Servizio della R. Cassa dei Depositi e Prestiti) di biglietti di Banca aventi corso legale, o di cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa.

Il contratto non sarà valido per l'Amministrazione se non dopo l'approvazione del Ministero dell'Interno sullodato.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di bollo, registro, copie ed ogni altra, saranno a carico dell'appaltatore.

Firenze, 15 giugno 1885.

6831 *Il Segretario delegato*: U. RINGRESSI.

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 3 agosto corrente anno alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale si procederà dal sindaco, agli incanti per asta pubblica a schede segrete onde addivenire al primo deliberamento dell'appalto per la esecuzione dei lavori bisognevoli per la costruzione di un macello allo sbocco della via S. Cecilia in contrada Mar Grosso, per le quali opere è prevista la spesa di lire 400,000 giusta il piano estimativo dato dagli ingegneri comunali signori Fiarè Trombetta Sterico Cannizzaro sotto li 10 ottobre 1884, approvato dal consiglio comunale con deliberazione del dì 7 aprile 1885.

I detti lavori dovranno essere compiti e consegnati entro il termine di anni due a contare da quello in cui sarà ingiunto il cominciamento.

Ogni offerente dovrà comprovare per attestato dell'ingegnere capo d'un ufficio tecnico governativo o provinciale in data non anteriore a sei mesi la sua idoneità e perizia in tal genere di lavori e far constare mediante analoga ricevuta di aver depositato presso questa tesoreria comunale a titolo di cauzione lire 40,000 e versare all'atto dell'incanto presso il segretario lire 3000 in conto delle spese del contratto ed uniformarsi pienamente al cennato stimativo ed al capitolato di oneri, visibili nel 3° ufficio di questa municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni quindici decorrendi dal mezzogiorno del dì del primo deliberamento e scadrà alle 12 meridiane del 18 detto agosto.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare ribasso inferiore al 20° del prezzo del primo deliberamento.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno due offerte di ribasso, delle quali una almeno raggiunga il discalo minimo segnato nella scheda d'ufficio. Il ribasso deve essere espresso in lettere a pena di nullità.

Messina, 5 giugno 1885.

6832 per il sindaco: *L'assessore delegato* M. LEMBO.

Il segretario delegato ai contratti: GIOV. MELITA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 20 luglio 1885, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, avanti il sig. direttore delle costruzioni navali a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto la fornitura alla Regia Marina di

Tonnellate 750 di acciaio Martin-Siemens in verghe tonde per pernotti, per la somma presunta complessiva di lire 225,000

da consegnarsi nei termini di tempo ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira 1, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta della Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 22,500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 17 agosto 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Saranno ammessi a fare partito solamente i proprietari di stabilimenti siderurgici nazionali, o i loro rappresentanti legalmente riconosciuti.

Coloro che intendono di concorrere dovranno presentare al Ministero della Marina, Direzione generale del materiale, almeno dieci giorni prima di quello nel quale avranno luogo gli incanti, una formale dichiarazione corredata da valevoli documenti con la quale provino l'attitudine del loro stabilimento alla produzione dell'acciaio oggetto di questo capitolato di oneri.

La R. Marina si riserva il diritto di ammetterli o pur no secondo i risultati delle informazioni che essa assumerà.

Spezia, 15 giugno 1885.

6844 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

N. 132.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 7 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Verona e di Padova, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Boschi Sant'Anna-Montagnana della ferrovia Legnago-Monselice, della lunghezza di metri 8,900, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 545,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 novembre 1884, colle modificazioni in data 12 giugno 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, di Verona e di Padova.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 12 dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 27,000 ed in lire 54,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 15 giugno 1885.

6848 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SOCIETÀ MINERARIA METTALLURGICA ITALIANA NELLA TUNISIA

con sede in Cagliari

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 12,000,000 — Versato lire 6,000,000.

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale per il giorno 28 corrente giugno alle ore 11 antimeridiane nel locale della Società, via Santa Eulalia n. 4, piano 2°.

Ordine del giorno:

1. Nomina di due sindaci effettivi e due supplenti.
2. Emissione di obbligazioni conforme il disposto all'art. 10 dell'atto costitutivo e 172 del vigente Codice di commercio.
3. Disposizioni intorno alla nomina dei funzionari e del personale degli impiegati.
4. Comunicazioni diverse.

Cagliari 12 giugno 1885.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PAOLO RAIMONDO GHESSA.

NB. Mancando il numero legale alla prima chiamata l'assemblea s'intenderà riconvocata 24 ore dopo.

6826

N. 130.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 7 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Macerata avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Macerata-Albacina-Fabriano compreso fra la stazione di Macerata (esclusa) e quella di Pollenza Urbisaglia in Sforzacosta (inclusa), lungo metri 7047, escluse le espropriazioni stabili e la provvista del materiale metallico d'armamento e dei meccanismi fissi per le stazioni, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 890,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 27 ottobre 1884, colle modificazioni ed aggiunte in data 12 giugno 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Macerata.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 24 dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 45,000 ed in lire 90,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 15 giugno 1885.

6846 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza di Ferrara

Nuovo incanto in seguito a miglioria *per l'appalto dello spaccio all'ingrosso in Argenta.*

Prima delle ore 12 meridiane d'oggi essendo stata presentata offerta ammissibile di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione dello spaccio all'ingrosso in Argenta, si rende noto che addì 20 corrente, ad un'ora pomeridiana, sarà proceduto in questa Intendenza a nuovo incanto, col metodo della estinzione delle candele, pel conferimento definitivo dello spaccio anzidetto.

Il nuovo incanto sarà aperto in base alle seguenti provvigioni fissate dalla summentovata offerta di miglioria, e cioè di lire tre e centesimi sessanta (3 60) per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, e di centesimi sessantatre (63) per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi.

Per ogni altra condizione l'Intendenza si riferisce all'avviso per la prima asta 26 maggio p. p., stato inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in data 2 giugno corrente, n. 128.

Ferrara, 12 giugno 1885.

6823 *Il Segretario incaricato*: CICOGNA.

MUNICIPIO DI VILLAPUTZU

Avviso d'Asta.

Si rende noto che essendo andato deserto l'incanto delli 12 marzo 1879 per la vendita dei terreni ex-ademprivili di Villaputzu, regioni Riu Antas, Comas de Sulis, Paulatzas e Mamusi, per il prezzo di lire 60,000 in forza della lettera prefettizia 31 marzo 1885, il 30 giugno corr. alle ore 10 antimeriane si apre nuovo incanto in quest'ufficio comunale pei terreni suddescritti in base a lire 50,000 da pagarsi a pronti contanti all'esattore di Muravera.

Alla stessa ora del giorno 14 luglio scadranno i termini fatali.

Le altre condizioni sono riportate dal relativo capitolo visibile alle ore d'ufficio.

Villaputzu 5 giugno 1885.

6804 *Il sindaco*: A. FRONGIA.

Intendenza di Finanza in Girgenti

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento d'una rivendita di tabacchi di 2ª categoria, del presunto reddito lordo di lire quattrocento, situata nel comune di Raffadali, essendo quella stessa ora provvisoriamente colà esercita dal signor Diana Salvatore alla piazza Maestra.

Tale rivendita è assegnata per le leve dei tabacchi allo spaccio all'ingrosso dei tabacchi di Aragona, e dovrà essere aperta nello stesso locale dove ora si trova od in punti vicini da determinarsi dall'Amministrazione finanziaria.

Essa rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali di questa provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato economico e di famiglia di essi aspiranti, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Girgenti, 10 giugno 1885.

6788 *L'Intendente*: CONFORTI.

Deputazione Provinciale di Sassari

Avviso d'Asta *pel giorno 30 giugno 1885.*

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di lire 24,000 annue, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi nel giorno 5 maggio p. p. per l'appalto della

Manutenzione ordinaria della strada provinciale delle Anime del Purgatorio presso Sassari a Vedra Lada presso Bonorva, confine colla provincia di Cagliari, della complessiva lunghezza di metri 52,990, esclusa la traversa di Torralba per i tre esercizi 1885-1886-1887,

si procederà alle ore 11 antimeridiane del giorno 30 giugno corrente nella solita sala di questa Deputazione provinciale, avanti il signor prefetto della provincia o di chi per esso, coll'intervento del signor ingegnere capo dell'ufficio tecnico o di un suo delegato, col metodo delle schede segrete al definitivo deliberamento dell'accennata impresa sull'offerta migliore in diminuzione della somma di lire 22,800 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali aspirano all'appalto dovranno presentare o far pervenire a questo ufficio non più tardi del giorno ed ora suindicati le proprie offerte di ribasso scritte su carta da bollo di lire 1 20, chiuse in plico suggellato con ceralacca, portante un'impronta ad iniziali, stemma od altro segno ben chiaro.

Gli aspiranti all'impresa, affinchè le loro offerte siano ricevute, dovranno preventivamente depositare la somma di lire 3000 in numerario (oro) od in biglietti di Stato.

L'appalto verrà definitivamente deliberato al miglior offerente, qualunque sia il numero dei concorrenti, sotto la osservanza dei capitoli d'onere in data 8 aprile 1885.

La cauzione definitiva viene fissata in lire 4500 in numerario (oro) od in biglietti di Stato, oppure in cartelle del Debito pubblico al portatore, della rendita di lire 270. Potrà anche essere fornita in cartelle dei prestiti della provincia di Sassari per un capitale nominale pari a quello a cui corrisponde la predetta rendita.

Tutte le spese d'asta e di contratto saranno a carico del deliberatario.

Del capitolato d'appalto può aversi contezza nella segreteria provinciale nei giorni ed ore in cui resta aperta.

Sassari, addì 11 giugno 1885.

D'ordine della Deputazione provinciale
6809 *Il Segretario Capo*: MARINELLI.

AVVISO.

I soci della PREVIDENTE sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo il 1° luglio prossimo alle ore 10 antimeridiane nella Sede sociale, Canto de'Nelli, n. 16, Firenze, col seguente ordine del giorno:

1. Resoconto del direttore generale.
2. Nomina del Consiglio di amministrazione.
3. Nomina del collegio dei sindaci.

Occorrendo, la 2ª convocazione rimane indetta per l'8 dello stesso mese.

6816 **La Direzione Generale.**

COMUNE DI CARINOLA

Avviso d'Asta.

In seguito alla deserzione degl'incanti per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne di questo comune, il Consiglio comunale con deliberazione del dì 23 marzo p. p., debitamente approvata dall'onorevole Deputazione provinciale nella tornata del dì 22 maggio p. p., n. 10300, avendo modificate alcune condizioni del relativo capitolato d'appalto, si fa noto al pubblico, che alle ore 10 ant. colla continuazione del giorno di domenica 28 del corrente mese di giugno, in questa segreteria comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si procederà ad un nuovo incanto, col metodo della candela vergine, per l'appalto dei suddetti lavori, per il prezzo complessivo di lire 128,895 33 oltre a lire 16,204 67 a disposizione dell'Amministrazione a norma del progetto artistico del perito sig. Pergameno Silvio, approvato dal Genio civile addì 1° settembre 1884.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare il certificato d'idoneità rilasciato dall'ufficio del Genio civile governativo; la cauzione provvisoria di lire 5000, ed eseguire il deposito di lire 1200 nelle mani del segretario comunale per le spese d'asta, salvo il conto finale.

La cauzione definitiva è stabilita in lire 12,000 in valuta legale o in titoli del Debito Pubblico italiano, oppure due garanti uno solidale e l'altro sussidiario di soddisfazione della Giunta municipale.

Le opere dovranno compiersi nel termine di anni due e verranno pagate lire 5000 appena iniziati i lavori, e pel rimanente a rate annuali di lire 10,000 ognuna. Sulle somme di cui l'appaltatore rimarrà creditore nell'epoca del collaudo finale decorreranno gl'interessi a scalare del 5 per cento, e dalla detta epoca la rata annuale sarà portata a lire 12,000 compresi gl'interessi.

Gli atti tecnici il capitolato d'appalto e tutti gli altri documenti relativi sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso questa segreteria comunale.

Il termine pel miglioramento del ventesimo scade il giorno 14 luglio p. v., alle ore 12 meridiane.

Carinola, 12 giugno 1885.

6817 *Il Sindaco*: ZAMPI.

Comune di Cisterna di Roma

Appalto dei lavori per la costruzione di una casa da guardiani e pozzo con beveratoio da eseguirsi nel bosco Pantano, territorio comunale

Primo avviso d'asta.

Nel giorno primo del prossimo mese di luglio alle ore 10 antimeridiane in questa municipale residenza innanzi al signor sindaco o chi per esso, si procederà al primo esperimento d'asta col metodo della candela vergine per l'appalto dei suddetti lavori, importanti lire 7964, come dal progetto e piano d'esecuzione redatto dall'ingegnere De Bonis Napoleone, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte di ribasso che i concorrenti dovranno far progressivamente fra di loro non potranno essere minori di centesimi 10 per ogni 100 lire della somma suddetta.

Saranno inattendibili le offerte condizionate.

Il termine dei lavori è fissato a tutto il giorno 20 del mese di giugno del venturo anno 1886.

Il capitolo d'appalto unitamente ai disegni e progetti d'arte rimangono depositati nella segreteria comunale, a tutti ostensibili nelle ore d'ufficio.

Ciascuno degli attendenti all'impresa dovrà depositare presso l'ufficio di segreteria lire 750, in valuta legale come cauzione, per le spese d'asta, e registro.

Tali somme saranno restituite ad eccezione di quella spettante al deliberatario; non sarà aggiudicato l'appalto se non vi sono almeno due concorrenti.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo, copie e tutte le altre concernenti il contratto.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo è fissato alle ore 10 ant. del giorno 16 luglio detto.

Cisterna di Roma, 13 giugno 1885.

6815 *Il segretario comunale*: A. PERONI.

(1ª *pubblicazione*).

BANDO PER VENDITA GIUDIZIARIA

e da farsi avanti il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nella udienza del giorno 27 agosto 1885, ad istanza della ditta Angelo di S. Sereni, e per essa Sereni Samuele, domiciliato in Roma, contro Paradisi Romano, domiciliato in Roma, via dell'Arancio, n. 90, piano 3º, debitore, ed i terzi possessori Sansoni Gioacchino, Giovanni ed Adolfo, Faccini Clotilde vedova di Sansoni Giuseppe come madre dei minorenni Luigi, Romano, Isabella, Antonio, Luisa e Giuseppe, figli ed eredi del detto fu Giuseppe Sansoni, Bergantini Mario, Sansoni Gaetano e Mezzi Bernardino, domiciliati in Nepi, Giannelli dott. Luigi e Venuti Emilia, coniugi, domiciliati a Monte Porzio Catone, Pozzaglia Salvatore e Viterbini Alessandro, domiciliati in Nepi.

Fondi da subastarsi.

Lotto I. Terreno seminativo, posto nel territorio di Nepi, vocabolo Le Monache, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa col n. 585, sez. 1ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 92, confinanti il fosso, Boschetti Francesco e Pozzaglia Anna.

Lotto II. Terreno seminativo, posto come sopra, vocabolo Graciolo, enfiteutico come sopra, distinto in mappa col n. 802, sez. 1ª, gravato del tributo diretto di lire 0 76, confinanti la strada, Sili Francesco da due lati, salvi ecc.

Lotto III. Terreno prativo, posto come sopra, vocabolo Valle Oscura, enfiteutico come sopra, distinto in mappa sezione 2ª, n. 281, gravato del tributo diretto di lire 6 66, confinanti la Confraternita del Sagramento, Tomai Angelo, Flacchi Orazio, salvi ecc.

Lotto IV. Terreno seminative, posto come sopra, vocabolo suddetto, distinto in mappa n. 403 sub. 1, 403 sub. 2, sez. 2ª, gravato del tributo diretto di lire 734, confinanti il Demanio da due lati e l'Ospedale di Nepi.

Lotto V. Terreno nel territorio suddetto, vocabolo Passo Fontana Cupola, distinto in mappa n. 167, sez. 3ª, gravato del tributo diretto di lire 0 93, confinanti il fosso, la strada e Chievíletta Anna.

Lotto VI. Terreno seminativo, posto ove sopra, vocabolo Carbonaro, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa n. 276, sez. 3ª, gravato del tributo diretto di lire 0 42, confinanti la strada, il Demanio e Beneficio dell'Assunta.

Lotto VII. Terreno seminativo, prativo, posto come sopra, vocabolo Pantane, enfiteutico come sopra, distinto in mappa sez. 3ª, n. 343, 345, 348, 350, gravato del tributo diretto di lira 1 86, confinanti la strada, Vergati Giuseppe e Gentili Stefano.

Lotto VIII. Terreno seminativo nel suddetto territorio, vocabolo Sª Francesca, distinto in mappa n. 362, sezione 3ª, gravato del tributo diretto di lire 0 50, confinanti la strada da due lati e Bennicelli Achille.

Lotto IX. Terreno seminativo nel suddetto territorio, vocabolo Pucciaga, distinto in mappa sez. 3ª, num. 440 sub. 1 e 2, gravato del tributo diretto di lire 2 54, confinanti la strada da due lati e Bennicelli Achille.

Lotto X. Terreno seminativo, posto come sopra, vocabolo Strada Romana, distinto in mappa coi nn. 438, 476, sezione 3ª, gravato del tributo diretto di lire 0 57, confinanti il fosso, la strada e fratelli Manetti.

Lotto XI. Terreno seminativo, posto come sopra, vocabolo Campo Ciancone, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 4ª, col n. 124, gravato del tributo diretto di lire 3 05, confinanti la strada, Sansoni e De Paolis.

Lotto XII. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Monteloforno, distinto in mappa sez. V coi nn. 69 e 70, gravato del tributo diretto di lire 8 17, confinante la strada da due lati, Flacchi Giovanni e fratelli.

Lotto XIII. Terreno seminativo pascolivo posto come sopra, vocabolo Pian Cornieto, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa nn. 184, 185, 186, sez. 5ª, gravato del tributo diretto di lire 11 38, confinante la strada, Sansoni e De Paolis.

Lotto XIV. Terreno seminativo posto ove sopra, vocabolo Campo Maggio, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 4ª n. 10, gravato del tributo diretto di lire 16 69, confinante il fosso, Pigazzi e Bennicelli.

Lotto XV. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Fontana Vecchia e Settevene, distinto in mappa sez. 6ª coi num. 61, 62, 65, 66 e 67, gravato del tributo diretto di lire 7 88, confinanti il fosso, parrocchia della Cattedrale e Bennicelli Achille.

Lotto XVI. Terreno seminativo posto come sopra vocabolo Pascibovi e la Caduta, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa, sez. 7ª, n. 88, sub. 1, 2, 3, 89 e 147, gravato del tributo diretto di lire 20 49, confinanti Sansoni Gioacchino e fratelli, la strada e Montenegro Salvatore.

Lotto XVII. Terreno seminativo posto come sopra vocabolo Fontanile distinto in mappa, sez. 8ª, n. 155, gravato del tributo diretto di lire 0 19, confinanti Goretti Giovanni e Soldatelli Natale.

Lotto XVIII. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Pian del Marmo e Selvotta, distinto in mappa sez. 8ª coi nn. 172, 174 sub. 1, 2, 175, enfiteutico in parte a Lezzani, gravato del tributo diretto di lire 15 31, confinante Viterbini Tommaso, Sansoni, Goretti e stradello.

Lotto XIX. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Valle Covaro, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 8ª col n. 186 sub. 1, gravato del tributo diretto di lire 8 89, confinante la strada, Pozzaglia Salvatore e stradello.

Lotto XX. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Corogliano, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 8ª n. 194, gravato del tributo diretto di lire 0 59, confinante il fosso e Demanio da due lati.

Lotto XXI. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Pian Mancevole, distinto in mappa sez. 8ª nn. 225, 226, 227 sub. 1, 2, 3, e 230, gravato del tributo diretto di lire 18 31, confinante Flacchi Ortenzio, strada e Sansoni.

Lotto XXII. Terreno seminativo posto come sopra vocabolo Umiltà, distinto in mappa, sez. 8ª, coi nn. 233, 236 e 237, gravato del tributo diretto di lire 5 56, confinante la strada, Pozzaglia Salvatore, Viterbini Alessandro, fosso e Sansoni.

Lotto XXIII. Terreno seminativo posto, come sopra vocabolo Sprofondo distinto in mappa, sez. 8ª, nn. 248-249, gravato del tributo diretto di lire 2 94, confinante Pozzaglia Salvatore.

Lotto XXIV. Terreno seminativo prativo posto come sopra vocabolo Umiltà e Monte Gennarello, distinto in mappa, sez. 8ª numeri 255-256, sub. 1, 2, 267, 270, 271, gravato del tributo diretto di lire 5 07, confinante il fosso, la strada, Viterbini e Sansoni.

Lotto XXV. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Corogliano, distinto in mappa, sezione 8ª, coi numeri 296, 297, gravato del tributo diretto di lire 9 58, confinante in tre lati col fosso e con Monti Antonio.

Lotto XXVI. Terreno uso aja e seminativo posto come sopra, vocabolo Valle Valle e Corogliano, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 8ª, numeri 302, 304, sub. 1, 2, gravato del tributo diretto di lire 16 85, confinante come sopra.

Lotto XXVII. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Mura di San Pietro, distinto in mappa, sez. 8ª, n. 378, gravato del tributo diretto di lire 3 31, confinante Del Drago Filippo e territorio di Mazzano.

Lotto XXVIII. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Sotto le Mura e Mura di Grezzano, enfiteutico a Lezzani, distinto in mappa sez. 8ª, nn. 392, 401, gravato del tributo diretto di lire 2 16, confinante Sansoni e Bennicelli.

Lotto XXIX. Terreno seminativo posto come sopra, vocabolo Pian Mancevite, distinto in mappa, sez. 8ª, numero 498, gravato del tributo di lire 2 79, confinante il fosso, Bennicelli Achille e Demanio.

Lotto XXX. Casamento da cielo a terra, uso carceri, sulla strada romana in Nepi, contrada Corte, distinto in mappa sez. 1ª, n. 240 sub. 2, lett. F, gravato del tributo diretto di lire 14 44, confinante via della Corte, via del Foro, Penteriani e Giannelli.

Lotto XXXI. Molino a grano posto come sopra, contrada Cavaterra, al civico numero 323, distinto in mappa sez. 1ª, n. 455, gravato nel 1883 del tributo diretto verso lo Stato di lire 28 33, confinante la strada, Rischia, Fiumara e comune di Nepi.

Lotto XXXII. Casa in piazza Padella, distinta in mappa, sez. 1ª, n. 19, isolata da tutti i lati, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 19 50.

Viterbo, 7 giugno 1885.

6840 Avv. GIUSEPPE CASSANI proc.

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto:

Che nella udienza del giorno 12 giugno corr. anno milleottocentottantacinque innanzi la 2ª sezione del Tribunale suddetto ebbe luogo la vendita a mezzo di pubblica asta del seguente fondo costituente un solo lotto ed espropriato ad istanza della signora Rosa Baglioni in Antonio Conversi in danno di Carini Giacomo, debitore espropriato e di Caporossi don Angelo, terzo possessore.

Descrizione del fondo.

« Casa situata in Tivoli, in via del Colle, distinta in mappa coi numeri 1450 sub. 1, 1451 e 1449 sub. 2, sezione 1ª, gravata di canone a favore dei fratelli Gustavo e Luigi Petrucci, confinante con Menghi Vincenzo, Manzoni Domenico, il vicolo e la strada, del reddito imponibile di lire centotrentacinque, gravata del tributo diretto di lire sedici e centesimi ottantotto. »

Che il detto fondo venne aggiudicato al signor avv. Giovanni Conversi procuratore esercente in questa città per persona da nominare, che poscia designò con successiva dichiarazione in persona di Rosa Baglioni fu Luigi, domiciliata in Tivoli e per il prezzo di lire 2550 (lire duemilacinquecentocinquanta);

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione;

Che detto termine scade col giorno 27 giugno 1885, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Roma, li 15 giugno 1885.

Il vicecanc. G. Rádica.

Per copia che si rilascia per la inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, 15 giugno 1885.

6854 Il vicecanc. E. MATOZZI.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Perono Biachiardo Maria Lucia fu Bartolomeo, moglie di Truffa Giovanni e sua sorella Virginia, moglie di Raveri Angelo, residenti la prima in Frassinetto Canavese e la seconda in Padova, ammesse al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile d'Ivrea, in data 10 marzo 1885, hanno presentato domanda al lodato Tribunale, onde ottenere dichiarata l'assenza del Perono Biachiardo Michele Gaudenzio fu Bartolomeo, residente in Frassinetto Canavese, ed il Tribunale suddetto, provvedendo in camera di consiglio su tale instanza, con suo decreto 27 aprile 1885, mandò assumersi giurate sommarie informazioni sulla verità delle cose esposte in ricorso ed eseguirsi quanto è prescritto dall'art. 23 del Codice civile.

Ivrea, 6 maggio 1885.

6125 Caus. PIETRO COPPA.

(2ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Vironda Giuseppe e Maria fratello e sorella fu Domenico, moglie questa di Capello Pietro, residenti in Salto Canavese, ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale civile d'Ivrea in data 20 gennaio 1885, con delegazione al sottoscritto, hanno fatto instanza acciò venisse dichiarata l'assenza del loro fratello Vironda Battista fu Domenico, già residente in Borgiallo, del quale da circa quindici anni non se ne hanno più notizie; e lo stesso Tribunale in camera di consiglio, provvedendo su tale domanda, ordinò ai ricorrenti fratello e sorella Vironda di uniformarsi al disposto degli articoli 23 e 24 del codice civile.

Ivrea, 6 maggio 1885.

6124 Caus. P. COPPA, proc off.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI NOVARA.

Estratto di provvedimento
per dichiarazione d'assenza.

Il Tribunale civile di Novara, sopra ricorso di Marianna Verzotti maritata a Giuseppe Erbetta, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 16 luglio 1878, ed anche come legale amministratrice delle sue figlie Carolina, Marianna e Maria, residenti in Boca, ordinò che siano assunte sommarie informazioni dal pretore del mandamento di Borgomanero per stabilire l'assenza del rispettivo marito e padre Giuseppe Erbetta.

Questo provvedimento in data 27 scorso maggio fu già pubblicato con atto tre corrente giugno dell'usciere Biglia alla porta dell'ultima residenza di esso Erbetta, ed ora se ne chiede la pubblicazione per due volte tanto nel Giornale degli annunzi giudiziari del circondario di Novara, che nel Giornale Ufficiale del Regno.

Novara, 8 giugno 1885

6775 MOLINARI sost. BENZI.

Consiglio Notarile Distrettuale di Pavia.

Essendo vacante un ufficio di notaio con residenza nel comune di Belgiojoso, si invitano coloro che vi aspirassero a presentare entro quaranta giorni alla sede di questo Consiglio, piazza Petrarca, n. 3, analoga domanda documentata giusta gli articoli 25, 26 e 27 del regolamento approvato con R. decreto 23 novembre 1879, n. 5170.

Pavia, 9 giugno 1885.

Il Presidente
PICCIONI dott. GIUSEPPE.

6821 Il Segretario dott. PIETRO PAGNA.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.